

Il Parco riparte da Bartolomei

Adamello Brenta. Ufficializzato ieri il nome del neo direttore, che non ha solo competenze ambientali

di Elena Baiguera Beltrami

► STREMO

Silvio Bartolomei è stato nominato ufficialmente ieri neo direttore del Parco Naturale Adamello Brenta. Padovano, 54 anni di Cinte Euganeo, laureato in Scienze Forestali, è stato direttore del Parco dei Colli Euganei dal 2001 al 2006, per circa due anni dal 2009 al 2011 direttore regionale del Centro di Formazione Veneto di Protezione Civile e da qualche anno si è dedicato alla formazione di gruppi, aziendali e non, per la quale ha maturato una corposa competenza, con corsi in Italia e all'estero.

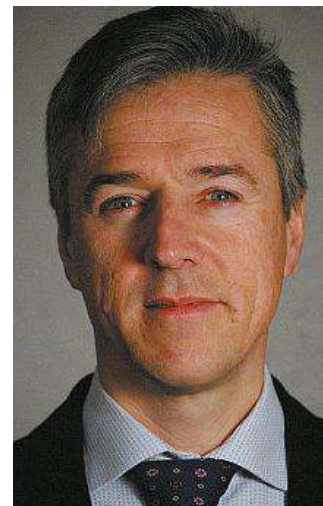
Una ventina fino al 2010 le

pubblicazioni in tema di ambiente, con particolare intensità negli anni della direzione del Parco veronese. L'attività prevalente però dal 2011 riguarda il coaching sistemico, ovvero miglioramento continuo nelle organizzazioni, nei gruppi e nei singoli, in aziende, studi professionali e di professionisti, anche come Preferent Partner di 6seconds Italia, società specializzata in Eq Management.

Di fatto pare che la scelta sia caduta più che su un profilo con competenze di carattere squisitamente ambientale, su un candidato che potesse anche spendere esperienza nella riorganizzazione aziendale, con specifiche mansioni riguar-

danti la valorizzazione motivazionale delle risorse umane. Del resto il presidente del Parco naturale Adamello Brenta Joseph Masè era stato molto chiaro durante l'ultima intervista rilasciata al nostro giornale: la struttura va riorganizzata. Ora, è facile intuire che con i tagli che la Provincia ha attuato nei confronti delle aree protette (per quanto riguarda il Parco Naturale Adamello Brenta si parla di un 36%) una riorganizzazione interna era prevedibile, ma che servisse un manager con competenze specifiche per attuarla e per giunta da fuori provincia, non era altrettanto scontato. Una scelta che va oltre un certo provincialismo tut-

to nostrano e fuori dal giro delle conoscenze e delle conventicole trentine? Anche questo può essere e non sarebbe la prima volta (vedi Parco di Paneveggio e recentemente l'Azienda Sanitaria). Una cosa è certa: al nuovo direttore spetta un compito arduo, vista la restrizione del budget, da coniugare con le elevate aspettative che il Parco ha creato sia in termini di erogazione di servizi, che di formazione allo studio, alla classificazione e tutela della flora della fauna. Per capire il nuovo corso dunque non resta che attendere, per appurare se il "meglio con meno" sarà la sola, vera sfida degli anni a venire.



Il neodirettore Silvio Bartolomei